

In attesa della decisione di merito "bocciati" ammessi a frequentare le lezioni del primo anno

di PAOLA ANCORA

ROMA - Il Tar della Campania ha sospeso i test d'ingresso alle facoltà di medicina della Seconda Università e della "Federico II" di Napoli. Il tribunale amministrativo del capoluogo campano ha accolto le ragioni delle centinaia di studenti, 300 soltanto a Napoli, rimasti fuori dalle selezioni. L'ordinanza di sospensiva del Tar consentirà loro di frequentare le lezioni del primo anno, in attesa della decisione dello stesso tribunale nel merito della vicenda.

Dall'Adriatico al Tirreno la storia si ripete. Napoli come Bari, ma a parti invertite. Un mese fa, il Tar pugliese accoglieva il ricorso presentato contro l'ateneo barese da decine di studenti che avevano superato con successo il test d'ingresso, per poi vederne annullare i risultati. Dopo lo scandalo brogli che ha riguardato numerosi atenei italiani e che a Bari ha coinvolto 41 studenti e due docenti, il rettore dell'università pugliese



PROTESTE ALL'UNIVERSITÀ, DOPO BARI NAPOLI

Parma, ad esempio, alcuni sono stati respinti. Ma "credo - ha detto ancora - che il vero spartiacque per le decisioni dei tribunali amministrativi regionali sarà l'udienza del prossimo 29 novembre". Quel giorno al Tar del Lazio si discuterà nel merito del ricorso collettivo presentato da 2.600 studenti.

Il tribunale dovrà decidere se annullare per intero, come chiedono gli universitari, i test d'ingresso a medicina fatti il 5 settembre scorso. Quei test, sostiene l'UDU, contengono quesiti sbagliati, fuorvianti e, in qualche caso, già utilizzati nel 2005.

Il contenzioso amministrativo, dunque, proseguirà fino alla vigilia di Natale. "E' proprio nel timore di una infinita contesa a danno degli studenti - ha detto Tommaso Pellegri - deputato dei Verdi - che siamo rimasti perplessi dalla decisione di non annullare i test d'ingresso nonostante le tantissime irregolarità verificate".

Test d'accesso a Medicina sospesi dal Tar Campania

Accolti i ricorsi di centinaia di studenti della regione

aveva deciso di escludere chi aveva barato e far ripetere l'esame a tutti gli altri. Da qui il ricorso al Tar, che in via cautelare ha dato ragione agli studenti di Bari. A Napoli, sempre la giustizia amministrativa, segna oggi un punto a favore degli studenti, ma in questo caso di quelli bocciati al test d'ingresso. "Dare loro la possibilità di studiare e seguire i corsi è il minimo che si possa fare in quest'anno di confusione e polemiche", ha commentato Angelo Pisani, presidente di Noiconsumatori.it e legale di una parte dei ricorrenti.

Contro l'ordinanza del Tar le due università campane interessate, la Federico II e il secondo ateneo di Napoli, potranno decidere di presentare appello al Consiglio di Stato. A suo tempo, il rettore dell'Università di Bari Corrado Petrocchi scelse di non farlo "per non

allungare i tempi e rinviare ulteriormente l'inizio dell'anno accademico". Lo ha spiegato lo stesso rettore proprio ieri, salutando l'inizio delle lezioni del primo anno di medicina.

Soddisfatto per la decisione in via cautelare del Tar di Napoli anche Michele Bonetti, legale dell'Udu, l'Unione degli Universitari. "Non tutti i ricorsi sono andati bene", ha spiegato Bonetti. A Torino e a